



RECENSIONI  
ANNO IX  
2019 | venerdì 25 gennaio

## Argentina

La tragedia  
del vendicatore  
di Thomas  
Middleton  
regia  
Declan Donnellan

# Allusioni! sceniche



di TOMASO CAMUTO

Un elemento che caratterizza gran parte del teatro elisabettiano (compresi alcuni lavori del Bardo) è una notevole immersione nel gotico e nel grandignolesco, a volte elevati ad arte, come in alcuni testi di Marlowe, altre volte fini a se stessi, forse segnali della crisi culturale di un'epoca storica che verrà pochi decenni dopo sconvolta dalla rivoluzione di Cromwell (1646). Thomas Middleton con la sua *The revenger's tragedy*, precedentemente attribuita a Cyril Tourner, sembra individuare in tanti ammazzamenti la fine di un'epoca di transizione, o forse, semplicemente, si compiace di effettacci ed eccessi da vecchio teatro tragicomico. Per una sorta di autocensura, l'azione

della tragedia è ambientata in un non precisato ducato italiano ed in essa quasi tutti i nomi dei personaggi sono allusivi al ruolo e al comportamento: Lussurioso, Spurio, Vindice, Junior etc. Lo spettacolo, prodotto dal Piccolo di Milano è in scena all'Argentina sino al 3 febbraio, con la regia dell'inglese Declan Donnellan al suo primo lavoro in lingua italiana. Una memorabile produzione de "La tragedia del vendicatore" recò nel 1970 la firma del giovane Luca Ronconi, geniale nell'attribuire l'intera distribuzione dei ruoli ad interpreti femminili: le donne erano tutte in travesti ed anticipavano l'atteggiamento, le impostazioni vocali e le movenze dei futuri "trans". Lo spettacolo coinvolgeva molte delle

migliori attrici di allora, da Maria Teresa Albani a Renata Zamengo; e non è certo confrontabile con quello, un po' meno trucibaldo, del regista inglese, in cui un buon cast di giovani sembra rendere meno orrifiche le crudeltà dell'azione. Una lineare scenografia di palizzate rosse, a volte (aprendosi) rivela gigantografie di capolavori pittorici italiani da Piero della Francesca a Mantegna, mentre i costumi dei giorni nostri – firmati come le scene da Nick Ormerod – non favoriscono troppo la differenziazione dei numerosi personaggi, resi complessivamente assai bene da quattordici attori tra cui Pia Lanciotti, Ivan Alovio, Fausto Cabra e Massimiliano Speziani. Musiche originali di Gianluca Misiti.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



SCENACRITICA.it  
email: palcoscenico@scenacritica.it  
telefono: 360313707

